

Il garante dei detenuti: ridotti gli orari Assistenza in carcere, tagli sugli psicologici

Tempi duri per gli psicologi che lavorano in carcere.

Il garante dei detenuti del Lazio Angiolo Marroni e il presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio Marialori Zaccaria denunciano la riduzione degli orari di lavoro nei penitenziari.

Una riduzione - spiegano garante e presidente dell'ordine - nonostante il ritmo di crescita del numero detenuti imponga, invece, di rafforzare l'assistenza e l'osservazione psicologica per evitare casi drammatici. La riduzione si attesterebbe, in media, fra il 25 e il 30% dell'orario di lavoro. Riduzioni sono segnalate dal garante a Viterbo (dove a fronte di circa 700 detenuti gli psicologi hanno a disposizione 36 ore mensili). Nel carcere di Frosinone sarebbero rimaste a disposizione degli psicologi 26 ore di attività mensile a fronte di una popolazione di 450 detenuti. A Regina Coeli la riduzione è del 30%: i 7 psicologi dell'osservazione hanno ora 15 ore mensili di lavoro. Quelli che occupano dei "nuovi giunti" hanno, ognuno, 40 ore mensili. Il tutto per un compenso pari a 17 euro lordi l'ora.

Nelle carceri italiane lavorano circa 480 psicologi, i quali si occupano dell'assistenza ai "nuovi giunti" fino alle relazioni necessarie per ottenere le misure alternative alla detenzione. «Trenta minuti l'anno per ciascun detenuto - denuncia il coordinamento nazionale degli psicologi penitenziari - questo è il tempo concesso per l'osservazione scientifica della personalità, il trattamento, la valutazione comportamentale dei detenuti».

